Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Gzar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{4}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.48, tramonta ore 5.59. Trieste, Mercoledì 19 Settembre 1894 Oggi: S. Gennaro. - Domani S. Eustacchio. N. 4657.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Alle Delegazioni. BUDAPEST 18 (B). La Commissione al bilancio della Delegazione austriaca approvò inalterato e senza discussione il preventivo del ministero comune delle finanze, il fabbisogno per le dogane e il conto finale dell'esercizio 1892.

BUDAPEST 18 (N). Il deputato giovane czeco Pacak dichiarò che nelle provincie occupate serpeggia vivissimo malcontento. Il malcontento è prodotto specialmente dalle cattive condizioni in cui versa l'agricoltura, dal modo con cui si riscuotono le decime nella campagna, infine dall'odioso sistema di spionaggio che vi fiorisce. Il deputato in chiusa del suo discorso domandò al ministro Kallay se gli sia noto che nelle provincie occupate sieno stati arrestati numerosi impiegati. Pare, dice, che ne siano stati imprigionati oltre 40. Di che cosa si accusano? Da quanto tempo si trovano essi in carcere? Quanti sono tuttora detenuti? Il ministro Kallay risponde che il numero degl'impiegati arrestati si limita a soli 10 o 12 al massimo. Essi furono arrestati a Serajevo e precisamente sotto imputazione di aver abusato del potere d'ufficio per mezzo d'informazioni confidenziali date a persone che non avevano alcun diritto di riceverle, informazioni nelle quali si contengono gli estremi dell'alto tradimento. Maggiori particolari in proposito non possono esser resi publici per ora, perchè il processo è attualmente in corso. Il bilancio per le provincie occupate è quindi approvato all'unanimità meno il voto di Pacak; con gli stessi voti fu approvata una mozione di fiducia al ministro.

La sconfitta dei chinesi. LONDRA 18 (B). Secondo gli ultimi dispacci da Pioeng-Yang le perdite dei chinesi ammontano a 17.000. Fra i prigionieri, il cui numero ascende a 14.500 sonvi 5 generali. I prigionieri saranno internati nel Giappone.

LONDRA 18 (N). Il comandante supremo delle forze giapponesi nella Corea ha inviato forti nuclei di truppe alla frontiera chinese, con l'incarico di occupare e difendere tutti i valichi e i passaggi che mettono nella penisola. Notizie qui giunte da Shangai annunciano che il viceré Li Hung-Chang fu destituito. Un dispaccio di fonte diversa assicura che egli si è ucciso, non appena ebbe notizia della sconfitta di Pioeng-Yang. I chinesi, che riconoscono l'importanza della sconfitta subita, accusano i loro generali di tradimento. Dicono che lo stato maggiore condusse l'esercito in una specie di agguato preparato dal nemico di concerto con essi; altrimenti l'esercito chinese non si sarebbe lasciato battere dai giapponesi. Si ritiene per certo che la flotta giapponese sbarcherà truppe nei pressi di Pechino.

LONDRA 18 (N). Si telegrafa da Pioeng-Yang: Ogni ora porta nuovi dettagli sulla colossale sconfitta dei chinesi. Tra i prigionieri figura quasi l'intero corpo di stato maggiore dell'esercito spedito nella Corea. L'eccitazione a Pioeng-Yang è enorme. Sulle publiche piazze giacciono ammonticchiate migliaia di fucili. I prigionieri furono divisi in colonne di 1000 uomini ciascuna e inviati, sotto buona scorta, ai porti d'imbarco per il Giappone. Della colonna in marcia verso il nord mancano notizie.

Ancora il discorso di Crispi a Napoli. ROMA 18 (N). Il *Diritto* scrive che Crispi, visitato oggi da parecchi amici, espresse la sua meraviglia per l'interpretazione che si è voluta dare al suo discorso di Napoli. Affermò con risolutezza, che non intese menomamente di rinunciare al suo passato alleandosi coi clericali. Egli è convinto che i ministri della religione debbano ora cooperare con lo Stato nel migliorare le condizioni delle plebi e nell'educare il popolo al culto della patria e adoperarsi a far argine alla propaganda anarchica, che è un pericolo per la società.

Riforme nella marina italiana. ROMA 18 (N). Il ministro Morin ha fissato una nuova denominazione e classifica del naviglio da guerra. Sono abolite le distinzioni di corazzata, incrociatore, ariete, eccetera; si dirà navi da battaglia di sette classi, navi sussidiarie di quattro classi, e navi per uso locale dei porti militari.

Nel ministero Crispi. ROMA 18 (N). Il Consiglio dei ministri si adunerà domani giovedì, per discutere alcune proposte di Sonnino, il quale ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi.

Le reliquie di Cristoforo Colombo. ROMA 18 (N). Si annuncia che una cannoniera della flotta degli Stati Uniti d'America ricondurrà a Napoli le reliquie di Cristoforo Colombo inviate dal Papa all'esposizione di Chicago. Un distaccamento di marinai le scorterà fino a Roma. Il presidente Cleveland scriverà al Papa una lettera di ringraziamento.

Polacchi arrestati in Russia. ODESSA 18 (N). 19 persone di nazionalità polacca, facenti parte di un'associazione ginnastica locale, furono arrestate, dopo che le loro abitazioni furono dalla polizia minuziosamente perquisite. Tra gli arrestati vi è pure una donna; la maestra Dzierzek.

Il viaggio del principe Ferdinando. SOFIA 18 (B). Le popolazioni della Bulgaria, le quali fino ad ora non avevano veduto il principe, gli fecero nel suo viaggio entusiastiche accoglienze.

All'Esposizione di Leopoli. LEOPOLI 18 (N). Circa verso la metà della prossima settimana arriveranno qui l'arciduchessa Stefania e l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este per visitare l'esposizione.

I reduci dalla Siberia. LEOPOLI 18 (N). I reduci dalla Siberia qui convenuti per il congresso, che fu, come è noto vietato dalla polizia, sono ripartiti ieri sera, ciascuno per il suo luogo di residenza, senza dar luogo ad alcuna dimostrazione.

Il principe Francesco di Borbone. MADRID 18 (N). Il generale Francesco Maria di Borbone dichiarò ad un giornalista che egli mantiene, malgrado tutto, i suoi diritti alla corona di Francia, nella sua qualità di erede legittimo del conte di Chambord. Aggiunse però che egli per ora nulla intraprenderà allo scopo di far valere praticamente le sue pretese, ma che in nessun caso riconoscerà per legittime quelle degli Orléans.

Le trattative fra i ministri austriaco e ungherese del commercio. BUDAPEST 18 (N). Il *Pester Lloyd* annuncia: Le trattative in corso tra i ministri del commercio, conte Wurmbrand e dott. Lukacs, furono chiuse quest'oggi. Riguardo alla Meridionale i due ministri si accordarono sulla necessità e sulle modalità d'intraprenderne il riscatto. Essi dirigeranno quanto prima una nota identica alla direzione della compagnia, in cui la inviteranno a fissare un termine per incominciare le trattative per il riscatto. Fu esaurientemente discussa anche la questione riflettente la Compagnia danubiana di navigazione a vapore e fu regolata la posizione della compagnia ungherese per la navigazione del Danubio rispetto alla compagnia austro-ungarica esistente.

Il colera. BRUNA 18 (N). Da Mährisch-Ostrau giunge notizia di un primo caso di colera nella Moravia. Certo Adamsky, minatore addetto al pozzo *Enrico*, morì di malattia sospetta. L'analisi bacteriologica ha constatato esser egli decesso per colera.

BRUNA 18 (N). L'operaio Adamsky ammalò domenica scorsa e morì nello stesso giorno. Oggi ebbe luogo una conferenza, alla quale presero parte parecchi medici e i delegati di alcuni comuni e delle miniere. Il consigliere provinciale di sanità, dott. Coefl, è partito per Mährisch-Ostrau per prendere le misure necessarie ad impedire la diffusione dell'epidemia.

Fra sovrani e principi. NAPOLI 18 (N). Il principe di Napoli è partito per Monza.

Nella diplomazia italiana. ROMA 18 (N). La *Tribuna* dice imminente un movimento nel personale diplomatico. E' infondato che il viaggio del conte Tornielli abbia uno scopo politico.

Candele a buon mercato. VIENNA 18 (N). La grande fabrica viennese di candele *I. A. Sarg Sohn & C.* ha ribassato il prezzo dei suoi prodoti di 8 fiorini per quintale.

110 chilometri all'ora. VIENNA 18 (N). Il caposezione cav. Bilinski esaminò durante il suo soggiorno a Vessely la nuova locomotiva per i treni diretti e percorse anzi con essa un lungo tratto di strada. In questo viaggio di esperimento fu raggiunta una velocità di 110 chilometri all'ora.

Un villeggiante assassinato. INTERLACKEN 18 (N). Nella scorsa settimana fu assassinato e derubato un villeggiante sulla publica via e di pieno giorno. Il disgraziato aveva seco 20,000 franchi. L'assassino, appena ebbe consumato il delitto, fuggì e scomparve senza lasciar traccia di sè in nessun luogo. La popolazione è costernata per questo fatto di sangue che compromette il nome d'Interlacken, finora tanto caro ai forestieri. Dalle indagini praticate dalla polizia fu constatata l'identità dell'ucciso, risulta che egli è il parroco Ollier di Sille.

RECENTISSIME.

Due paesi in guerra. REGGIO CALABRIA 17. Scrivono al *Giornale di Sicilia*: Da parecchio tempo esistevano rancori fra gli abitanti dei vicini due comuni S. Stefano e Podargoni. Giunge ora qui la notizia che domenica scorsa, in occasione dell'annuale festa campestre nel paesello di Podargoni, gli abitanti del comune di S. Stefano, recatisi colà, vennero a diverbio coi podargonesi.

Furono esplosi vari colpi d'arma da fuoco da entrambe le parti, però nessuno fu ferito per arma da fuoco. Vennero feriti invece leggermente 16 dei rissanti a colpi di bastone e furonvi una trentina di contusi.

Brigantaggio in Sicilia. PALERMO 17. Presso Bagheria vi fu un conflitto tra carabinieri e due briganti. Questi spararono ripetuti colpi contro la forza che rimase illesa. Il carabiniere Losa, con un colpo di Vetterly, atterrò un brigante ferendolo al braccio, indi lo catturò. L'altro si disperse pei campi.

Sul monte di Gibilrossa, alcuni malfattori bastonarono e svaligiarono dei poveri carrettieri.

Presso Cerda furono aggrediti e derubati di circa 2000 lire due negozianti.

Brigantaggio in Sardegna. SASSARI 17. A Tempio, ieri sera, una banda di malfattori ha assalito la cascina Cabella, depredandola e ferendo mortalmente il servo.

Un'esplosione causata da una lente ustoria. STOCCARDA 17. Nel laboratorio pirotecnico dei fratelli Weissenbach avvenne una terribile esplosione causata da una lente ustoria. Rimasero ferite 6 persone, 4 delle quali morirono poco dopo.

Un pazzo incendiario. CLAUSENBURGO 17. Nel comune di Kövend, il riscuotitore d'imposte Gal, impazzito, diede fuoco al granaio della propria casa. L'incendio, divampato rapidamente investì altre 40 case, riducendole in cenere. Il viceborgomastro telegrafò al ministero dell'interno per avere soccorsi; 40 famiglie sono senza tetto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La circolare del conte Wurmbrand alle camere di commercio. Come i nostri lettori avranno appreso da un telegramma, publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, il ministro del commercio, conte Wurmbrand, ha diretto alle camere di commercio dell'Austria una circolare, in cui le rende attente alle recenti innovazioni, introdotte nei nostri Magazzini generali. Ecco quanto scrive in proposito la *Presse*, arrivataci ieri sera:

I vantaggi delle nuove tariffe introdotte nei Magazzini generali e le agevolezze, procurate al movimento commerciale che si compie per la via di Trieste, riescono in parte annullati da certe consuetudini che si vollero studiar più da vicino. Le osservazioni fatte hanno persuaso della necessità d'illuminare convenientemente gl'interessati, per ovviare alle conseguenze che ne derivavano. Questo appunto ha in mira la circolare, diretta dal conte Wurmbrand alle camere di commercio. La circolare richiama l'attenzione delle camere di commercio sul fatto che alcune compagnie di navigazione estere sogliono introdurre nelle loro polizze di carico per le merci destinate a Trieste una clausola speciale, che obliga i ricevitori a sopportare le spese di scarico sulla base della tariffa, publicata dalla Camera di commercio di Trieste nell'anno 1884.

Ora, essendo questa tariffa uscita di vigore il 1.o settembre p. p., i ricevitori della merce vengono ad essere gravati da una doppia spesa, quella che deriva loro dalle nuove tariffe dei Magazzini generali e quella della tariffa del 1884. Il comitato dei Magazzini generali ha già ricevuto istruzioni sul modo con cui esso deve procedere per riparare a tale inconveniente. Tuttavia, si stima opportuno d'invitare le Camere di commercio a metter sott'occhio ai commercianti del loro distretto i vantaggi procurati dalla nuova tariffa e a far sì ch'essi invitino a loro volta i mittenti dell'estero a non mandare la merce a Trieste con polizze di carico contenenti la clausola anzidetta.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XIX seduta publica del Consiglio della città, che avrà luogo domani sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della XVIII seduta publica — 2. Presentazione del Conto di previsione dell'Amministrazione comunale per l'anno 1895 — 3. Proposte del Magistrato civico e della Commissione di finanza per il coprimento del disavanzo.

A sensi dei par.i 80 e 86 dello Statuto civico, per la validità del deliberato riguardo il 3.o punto si richiede la presenza di almeno due terzi dei membri del Consiglio e l'assenso della maggioranza assoluta di tutti i membri del Consiglio.

Il nostro romanzo. Invitiamo i lettori a non lasciarsi sfuggire il nuovo romanzo *Gli eredi*, di cui imprendiamo oggi la publicazione. Vi troveranno una inesauribile miniera di vive e profonde emozioni, che ne renderanno la lettura oltremodo interessante.

Scontro di cassa. Ai 27 del p. p. agosto fu eseguito presso il civico Esattorato uno scontro di cassa e furono trovate in perfetto ordine le esistenze. Tanto venne comunicato alla Delegazione, che ne prese atto.

Unione Ginnastica. Nei giorni di lunedì e giovedì le lezioni per le allieve incominceranno alle $5^1/_2$ anzichè alle $4^1/_2$, come era stato precedentemente annunziato.

Società disciolta. La Società cattolica per gl'interessi degli agricoltori in Rovigno fu sciolta con decreto della Luogotenenza e ciò in base al § 24 della legge sulle associazioni.

Una terracotta. Lo scultore Luigi Cosmitz ha esposto, nel negozio Schollian, una statuina in terracotta, commessagli dai figli di un industriale di questa città, che, compiuto il cinquantesimo anno della fondazione della sua ditta, si ritira dal commercio per cederne a loro la direzione. Pensarono di dedicargli, in questa circostanza, una statuetta commemorativa, che rappresentasse l'industria premiata. Il soggetto non era troppo felice, ma il signor Cosmitz ha saputo rappresentarlo con abbastanza maestria ed eleganza. Una donna seminuda, coperta appena le coscie d'un peplo che le si panneggia attorno, siede maestosa sopra un gruppo di colli e di gruppi, reggendo, con la destra, uno scudo di bronzo, su cui sono segnate le date 1844-1894, e con la sinistra il caduceo poggiato alla spalla. Dabbasso, sul piedestallo di marmo, è fissata una targhetta greca di metallo con relativa dedica.

Il lavoro, eseguito con accuratezza, si presenta discretamente estetico. Certe parti nude della figura non sono mal modellate; tutt'altro; ma la carne ci sembra poco sentita e rigida, in qualche luogo, la delineazione. Il peplo è toccato con grazia e spigliatezza.

Nuptialia. Ieri mattina, negli uffici del R. Consolato d'Italia, fungendo da ufficiale di stato civile il r. console generale cav. Giulio Malmusi, fu celebrato il matrimonio della gentile e avvenente signora Fanny Gostischa Bisogni coll'egregio amico nostro sig. Giacomo Rimini, procuratore di questa Filiale della Banca Union.

Questa lieta circostanza ha offerto ai numerosi amici dello sposo l'occasione di dimostrargli in quanta considerazione egli sia tenuto e come siano apprezzate le belle qualità che gli valsero in pochi anni il conseguimento di una brillante posizione, dovuta ai suoi meriti ed alla sua attività. La gentile sposa fu colmata di ricchissimi doni e inondata di fiori.

Alla coppia avventurata i nostri più fervidi auguri di felicità.

Cooperatore non necessario. Riferibilmente alla notizia publicata sotto questo titolo, riportiamo dal giornale ufficiale la seguente rettifica:

Il IV posto di cooperatore di cui la deliberazione delegatizia 3 settembre a. c. concerneva la chiesa della Beata Vergine del Soccorso e non quella di Santa Maria Maggiore.

La sartoria teatrale in America. Apprendiamo con piacere che i noti impresari Abbey e Grau di Parigi diedero nuovamente commissione alla Sartoria teatrale triestina per la fornitura del vestiario di parecchie opere per il giro in America durante la stagione invernale. Tale riconferma è una prova lampante della buona fama che seppe acquistarsi la nostra Sartoria anche all'estero.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Due biglietti del Monte rinvenuti in via Barriera vecchia dal ragazzo Teobaldo Pasquali. - Uno scialle. - Una pellegrina. - Alcune chiavi.

Il trasporto d'uno sbocco d'acqua. Il Comune spenderà f. 209.10 per trasportare lo sbocco d'acqua della via Colombo nel mezzo del piazzaletto delle case operaie e per aprire un nuovo sbocco sul muro del giardino dell'asilo d'infanzia.

Echi del tragico fatto di S. Giovanni. L'individuo arrestato perchè sospetto di esser autore dell'omicidio della Crovatin, si chiama Antonio Suidersich, ha 34 anni, è celibe ed era occupato quale carradore presso il sig. Antonio Ciak; abitava, assieme al fratello e la cognata al N. 576/700 di Guardiella, nella casa Odinal.

Come abbiamo narrato nel *Piccolo della sera* di ieri, venne citata iermattina alla Polizia, Giovanna moglie di Giuseppe Snidersich - fratello dell'arrestato - la quale fu assoggettata ad un lungo esame e quindi trattenuta in arresto precauzionale.

I coniugi Giuseppe e Giovanna Suidersich hanno due figli; lui è occupato nella fabrica di birra Dreher.

In casa dei due arrestati fu praticata una perquisizione e vennero sequestrati un cappotto ed un paio di calzoni lavati di recente e - a quanto si dice - recanti delle tracce di macchie, che si arguisce siano state macchie di sangue. Da che derivino però quelle macchie non potrà stabilire che la perizia, che, senza dubio, sarà ordinata dall'autorità giudiziaria.

Antonio Suidersich - l'arrestato - ammetterebbe d'essere stato, il giorno del delitto, in casa della Crovatin; però sosterrebbe che ciò avvenne qualche ora prima del tragico fatto.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 9 ai 15 corrente nacquero nel Comune di Trieste 35 maschi e 40 femine, assieme 75; vi furono inoltre 2 espulsi morti. 1 maschio ed 1 femina. Morirono 41 maschi e 43 femine; assieme 84. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 28.73 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 21.02 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino segna 5 casi di difterite, 1 di pertosse, 12 di tisi polmonare, 4 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 8 di enterite, 5 di apoplessia, 2 morti di apoplessia, 2 morti accidentali e 2 suicidi.

Ospizio Marino. Nella festa di chiusura dell'Ospizio Marino, ch'ebbe luogo domenica scorsa, sedeva all'armonium il m.o Ant. Kratzig e non il m.o Camus; il quale ultimo è soltanto l'autore della musica di alcuni dei canti eseguiti da quei piccoli ricoverati.

La tariffa ridotta delle vetture. Riceviamo la seguente:

«Caro *Piccolo!* La tariffa dei brumisti a soldi 15 esiste ancora o no? Oggi un brumista per una gita in città (lo trovai per strada, montai e mi feci buttare a casa che è in principio dell'Acquedotto) e volle 30 soldi. Aveva ragione lui, od avevo ragione io? Grazie. Tuo aff.mo *Pedante.*»

Giriamo la domanda al Consorzio dei vetturali, perchè riteniamo ch'esso saprà rispondere in guisa da togliere i dubi.

I reclami del publico. Molti villeggianti di Barcola si lamentano che la Società della Tramway non metta a disposizione del publico dei carrozzoni chiusi. Chi vuol recarsi da Barcola in città deve intirizzirsi, con questa precoce temperatura quasi invernale, nei carrozzoni aperti. Ciò riesce oltremodo incomodo e penoso e specialmente per i bambini che approfittano della Tramway per andare alla scuola.

— Domenica scorsa si notava poi durante la mattina che il numero dei carrozzoni diretti dai Volti di Chiozza a Barcola era troppo esiguo; chi attendeva in piazza della Stazione vedeva giungere straccarichi i carrozzoni proveniente dalla piazza dei Negozianti, sicchè doveva restare in asso.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Giusto* arrivò ierlaltro felicemente a Marsiglia, proveniente da Kertsch; il bark a.-u. *Euro*, cap. Batticio è partito ai 3 corr. da Chatham (Miramichi) per Cardiff; il bark a.-u *Amor*, cap. Zahej, è arrivato felicemente alli 8 corr. a Säfvenäs.

Incendi. La scorsa notte dopo le 12, dall'ispettorato delle guardie di p. s. in via delle Sette Fontane, veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, che un incendio era scoppiato nel negozio di commestibili dei coniugi Geremia ed Anna Canciani, in via Petronio N. 2.

Arrivati sul luogo i vigili, sotto la direzione degli ufficiali di servizio, constatarono che il fuoco erasi appreso, per motivi ignoti, ad una scansia del negozio, estendendosi poi da questa al soprastante impalcato, ove erano depositati alcuni sacchi di crusca. In breve l'incendio venne spento dai pompieri ed ogni ulteriore pericolo allontanato.

Il danno non è ancora precisato; però, non pare molto rilevante: il negozio è assicurato.

— Iersera si manifestava un incendio nell'abitazione del signor Benedetto Luzzatto, al secondo piano della casa N. 2 di via Geppa, e ciò in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio. Avvertiti i pompieri dell'appostamento di via del Molin Piccolo, accorsero unitamente a quelli dell'appostamento principale, e trovarono che il fuoco era stato spento quasi intieramente dai casigliani, sicchè essi non ebbero che a completare il lavoro di estinzione. L'incendio erasi appiccato ad un armadio e aveva distrutto gli effetti di vestiario e di biancheria che colà si trovavano. Il danno ascende a circa 200 fiorini. I mobili del quartiere sono assicurati.

Teatro Fenice. Questa sera, come già annunciato, si dà la terza rappresentazione della *Forza del destino*.

*** Ci sono pervenuti i seguenti desideri, che giriamo all'impresa senza nulla aggiungervi di nostro. Una lettrice musicofila assicura che sarebbe vivo in molti il desiderio di udire l'artista concittadina sig.na Alice Cucini nella *Favorita*, opera in cui ha ottenuto a Milano un brillante successo.

— Un gruppo di frequentatori assidui di teatri, afferma che vedrebbe di buon grado sostituiti al *Barbiere di Siviglia*, che in questi ultimi tempi fu molto udito, i *Puritani*, nei quali la *diva* Pinkert è somma. Quando fu data l'ultima volta alla *Fenice*, quest'opera fu accolta con grande favore malgrado qualche squilibrio nell'esecuzione; il successo sarebbe senza dubbio più completo questa volta, avendo l'impresa a propria disposizione un basso eccellente.

Anarchici all'acqua di malva. Francesco Bitesnik, di 25 anni, pittore di stanze, e Carlo Komsak, di 27 anni, verniciatore, entrambi da Trieste, si recavano nel pomeriggio dei 5 agosto a. c. al commissariato di androna del Moro per riferire che, trovandosi in una casa di via Scorzeria, erano stati percossi. La guardia di p. s. Martinelli, vedutigli alquanto brilli, li consigliò ad andarsene e a ritornare quando la loro mente fosse più serena. Ma, poichè le guardie appresero poco dopo che i due individui avevano commesso, in detta via, ogni sorta di eccessi li trattennero all'ispettorato, con l'intenzione di lasciarli in libertà quando avessero smaltito il vino.

Essi, invece, cominciarono a strepitare, sicchè le guardie credettero opportuno chiuderli in una cella in istato di arresto. Allora i due tomi s'imbestialirono e si diedero a gridare come forsennati: Viva l'anarchia! Viva Caserio! abasso el governator! abasso el podestà! morte ai signori!

Quando venne l'ispettore sig. Roth li fece ammanettare e tradurre agli arresti di via Tigor.

Tanto il Bitesnik quanto il Komsak gridarono alle guardie: - ladri, asssassini!

Comparvero ieri dinanzi al Tribunale provinciale accusati del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge ex § 305 C. p. e della contravenzione di offesa alle guardie.

Dissero, entrambi, che nella sera indicata nell'atto d'accusa, erano pienamente ubriachi e di non ricordare che cosa sia avvenuto.

Il Bitesnik dichiarò:

— Noialtri no savemo gnanca cossa che xe l'anarchia... dunque cossa gavemo de zigar quele parole?

L'ispettore Roth e le guardie Martinelli e Mohoraz deposero in conformità all'atto d'accusa.

Il P. M., dopo aver cercato dimostrare l'inattendibilità delle dichiarazioni degli accusati, espose il criterio che essi dovessero venir condannati anche per una certa diritto di difesa, e per quel dovere che ha ognuno di reprimere l'idra dell'anarchia.

L'avv. dott. G. Luzzatto, che difendeva i due imputati, in una splendida arringa, combattè l'accusa con validissimi argomenti. Fra altro chiese perchè si dovesse ritenere responsabili il Bitesnik e il Komsak delle parole gridate nella cella d'arresto, mentre poco prima, la guardia Martinelli non li aveva ritenuti così lucidi di mente da dover dar peso alla denuncia fatta da loro di essere stati percossi, ma li mandò a spasso. Concludendo osservò che sarebbe ben facile tagliare la testa all'idra dell'anarchia quando tutte le sue ramificazioni fossero rappresentate da anarchici simili ai due imputati. Chiese la loro assoluzione.

La Corte, basandosi sulle deposizioni dei testimoni, dalle quali risultava che gli accusati non erano ubriachi in guisa da essere ritenuti inconsci delle loro azioni, ritrasse il convincimento che dessi proferirono le frasi incriminate con conoscenza del loro significato; e perciò dichiarò il Bitesnik e il Kosmak colpevoli e li condannò a un mese di carcere per ciascheduno.

Ingrato. Giuseppe Vecchiet, di 39 anni da Trieste, era da parecchi anni impiegato presso la ditta Costantino Giorgio Vassilli, in qualità di capofacchino. I suoi principali lo stimavano un uomo onesto e gli volevano bene; tanto che, nel '91, gli accordarono un mutuo di 2600 fiorini perchè potesse fabbricarsi una casetta. Ed egli corrispose a questa benevolenza rubando ai suoi benefattori, dal 92 al 94 una considerevole quantità di spirito, di vino e di acido tartarico, per un valore complessivo di circa f. 250

Asportava il vino e lo spirito, giornalmente in un recipiente di latta, appositamente fabbricato, che poteva nascondere sul ventre, sotto le vesti. L'acido tartarico lo portava via in un fazzoletto.

A lungo andare il signor Carlo Martinolli, procuratore della ditta, si accorse del giuoco e per poter procurarsi una prova palmare, avvertì la finanza che il Vecchiet aveva nascosto a casa sua dello spirito, che poi vendeva di contrabando. Gli venne praticata una perquisizione che riuscì infruttuosa; ma egli, adirato perchè supponeva che lo avesse denunciato qualcuno dei suoi dipendenti, un giorno, nel magazzino, si espresse con le seguenti parole: «Go la britola guada de do parte; a quel che me ga fato la spia ghe farò la festa de Caserio. Za mi son malado e no me importa de morir sul mio letto o in preson.

Per questi fatti egli venne accusato del crimine di furto e del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri.

Presiedeva il cons. cav. Defacis. Giudici, il cons. Deiak, il segretario cav. Wolff e l'aggiunto Degiovanni; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Gasser.

L'accusato vestiva di nero; era magro, pallidissimo; sembrava ammalato. Rispondeva con impudenza.

Si mantenne negativo come nel corso dell'istruttoria.

— No xe vero che mi go portà via spi-

GLI EREDI
PROLOGO
CAPITOLO I.
Una colpa e un delitto.

Un mattino del mese di giugno dell'anno 18... una folla immensa riempiva la grande sala del palazzo di giustizia di Rouen, e dall'espressione delle fisonomie si indovinava che la causa che stava per dibattersi doveva essere straordinaria, commovente.

Si trattava infatti di una imputazione di infanticidio, e l'imputata era una fanciulla di diciotto anni.

Le conversazioni erano molto animate; ognuno raccontava a modo suo i particolari del delitto e, come accade sempre in simili casi, nessuno metteva in dubbio la colpevolezza dell'accusata, di già carica, anche prima di essere stata intesa, di tutte le maledizioni della folla.

Se le versioni sui mezzi da lei impiegati per fare scomparire la prova vivente della sua colpa erano differenti, tutti quanti s'accordavano almeno su un punto, cioè sulla ferocia dei suoi istinti e sulla sua profonda perversità.

In quanto al suo fisico, era difficile farsene idea dai discorsi di coloro che pretendevano averla vista.

Alcuni affermavano che sul suo volto, di una bruttezza ripugnante, scorgevasi l'impronta delle più basse inclinazioni, che vi si leggeva, per così dire, la prova del suo delitto.

Altri, al contrario, dichiaravano che i suoi tratti esprimevano una innocenza, una dolcezza che per lungo tempo aveva ingannato tutti sui suoi abbominevoli istinti.

Quelle due affermazioni assolutamente opposte eccitavano al medesimo grado l'esasperazione del publico; dopo essersi indignato contro la bruttezza caratteristica dell'accusata, esso s'indignava, con altrettanta energia, contro la sua ipocrita dolcezza.

Perciò fra quel buon publico, c'era un ammirevole accordo per invocare sulla sua testa gli estremi rigori della legge, e qualche donna si meravigliava anche che non l'avessero mandata al patibolo senza darsi la pena di giudicarla.

Tali erano le disposizioni del publico, quando un usciere apparì e con voce grave annunziò la Corte.

I magistrati entrarono e subito nella sala si fece un gran silenzio.

— Introducete l'accusata - disse il presidente rivolgendosi ad un gendarme.

Il gendarme uscì.

Allora, in mezzo al silenzio divenuto anche più solenne, s'udì un singhiozzo, singhiozzo soffocato, appena percettibile, ma esprimente un dolore così straziante, che un tremito percorse tutta la sala e che i magistrati stessi ne parvero turbati.

Tutti gli sguardi si rivolsero verso la parte donde era partito quel lamento, e si scorse, serrate l'una contro l'altra, isolate in un angolo, una donna di una quarantina d'anni e una bambina di circa otto anni.

Entrambe erano vestite di nero, e i loro occhi rossi, i loro volti pallidi bagnati di lagrime commossero anche coloro che s'erano mostrati, poco prima, i più inesorabili.

— Due parenti, probabilmente - mormorò una voce.

— La madre e la sorella della infelice che verrà giudicata - rispose una giovane donna.

— Le conoscete?

— Se le conosco! La signora Dorivalle è mia vicina e la piccola Marta è più sovente in casa nostra che in casa sua.

— E chi è il padre?

Un ex capitano di marina, ritirato da quindici anni a Oissel, sua città natìa. Oh! egli non sopravivrà alla vergogna e al dolore: ciò gli porterà il colpo della morte, ne sono sicura, perchè mai egli ebbe una macchia al suo onore; e poi, benchè sia stato assai severo con lei, la adorava quella sua Rita; era la sua prediletta; ne andava fiero come della sua croce.

— Pover'uomo! Egli è qui certamente.

— Oh! no; non potrebbe sopportare la vista della sua figliuola sui banchi della Corte d'Assise.

— Sua moglie lo ha ben avuto quel coraggio!

— Una madre è capace di tutto, e quella là è una vera madre; quand'anche dovesse lasciar sanguinare il suo cuore sino all'ultima goccia, ella rimarrà là finchè tutto sia finito per ricevere la figlia nelle sue braccia, se verrà assolta, o confortarla, se glielo permetteranno, quando fosse condannata.

Una porta s'aprì in quel momento e una fanciulla entrò, in mezzo a due gendarmi.

Era l'accusata.

Un mormorio s'udì quand'ella apparve; e l'espressione di una profonda sorpresa si dipinse su tutti i volti.

Gli era che la sventurata che veniva a render conto del più mostruoso dei delitti non corrispondeva assolutamente al ritratto che il publico s'era fatto di lei.

Il suo volto, dai lineamenti fini e regolari, i suoi grandi occhi celesti, dolci e puri, il suo sguardo pieno d'innocenza e, nello stesso tempo, di sorpresa e di desolazione che ella volse attorno alla sala, tutto ciò formava un tal contrasto col delitto di cui era accusata e coi colori odiosi sotto i quali tutta quella gente se l'era rappresentata, che al mormorio che l'aveva accolta alla sua entrata successe un silenzio di stupore e di meraviglia.

Ella era non soltanto bella, ma il suo estremo pallore, i suoi occhi rossi pel lungo pianto e le insonnie, il sentimento di vergogna, di dolore infinito e la disperazione mortale che si leggeva sul suo volto davano alla sua bellezza un carattere così profondamente commovente, che un mutamento completo si fece nella mente di tutti, e coloro che poco prima l'avrebbero volentieri mandata alla morte senza giudizio, si sentirono venir le lagrime agli occhi contemplandola, e non esitarono ad affermare in loro stessi l'innocenza di lei.

Un incidente inatteso finì di guadagnarle tutte le simpatie.

Il suo sguardo, dopo aver percorso tutta la sala, incontrò finalmente coloro che esso cercava: la madre e la sorella, che la guardavano attraverso le loro lagrime. Allora ella vacillò appoggiando una mano sul cuore come sentendosi soffocare: poi in un irresistibile slancio, teso le braccia verso quegli esseri così cari e così afflitti e fece un movimento come per correre a loro.

Ma una mano si posò dolcemente sulla sua spalla e una voce mormorò al suo orecchio:

— Si calmi signorina Rita e si ricordi dov'è; non è a sua madre, ma al signor presidente che deve parlare.

Colui che le rivolgeva la parola era Jacquemin, uno dei due gendarmi che l'avevano arrestata, Jacquemin che l'aveva conosciuta bambina, perchè faceva parte della brigata di gendarmi che era in permanenza a Oissel, Jacquemin che soffriva quasi quanto lei, povera accusata.

La prese pel braccio, la condusse davanti al Tribunale, dicendole a bassa voce:

— Coraggio, signorina Rita, coraggio! Chiami a sè tutto il suo coraggio e tutto il suo sangue freddo, perchè la sua salvezza dipende dalla maniera colla quale risponderà alle domande del signor presidente.

Quando l'accusata gli fu davanti, il presidente fissò su lei uno sguardo penetrante, poi la interrogò con un tono che dimostrava come quel rapido esame non le fosse stato favorevole.

— Accusata - le disse - come vi chiamate?

— Margherita Dorivalle, signore - rispose la fanciulla con voce mesta e armoniosa.

— La vostra età?

— Diciotto anni.

— Il vostro domicilio?

— La casa di mio padre, a Oissel.

Quelle parole «la casa di mio padre» erano state pronunciate con voce nella quale si sentivano le lagrime.

Quanti ricordi dolci e strazianti, quanti contrasti fra il presente e il passato non contenevano quelle sue parole!

— Sedete, - riprese il presidente - e ascoltate attentamente la lettura dell'atto d'accusa.

Si stava finalmente per conoscere in tutti i suoi particolari, o spoglio di commenti e delle esagerazioni di cui lo si incorniciava, il delitto mostruoso che si rimproverava a quella fanciulla, il cui dolce viso, la cui attitudine semplice e desolata, protestavano contro una tale accusa.

(Continua)

rito e acido tartarico. Solo do fiasche de spirito, go ciolto, gnente più. Acido tartarico, po', gnanca un poco e me ga acusado i fachini per mandarme in rovina. Solo el vin ciolevo; ogni secondo giorno, cussì, una fiasca. Ma per questo gavevo 'vudo el permesso del sior Martinolli. E de quel che mi go dito de britola, de Caserio... cossa so mi? no xe vero gnente. Mi go fameia e no son cussì mato de andarme a rovinar.

I testi, Giuseppe Dorigo, Gregorio Zvetanz, Giacomo Calz e Francesco Bergoch lavoratori alle dipendenze della ditta Vassilli, lo smentirono pienamente confermando l'atto d' accusa.

Venne letta una deposizione scritta dal sig. Carlo Martinolli, in cui questi dichiarava non esser vero ch'egli avesse dato il consenso al Vecchiet di prendere ogni secondo giorno una quantità di vino.

Il difensore tentò di corroborare il deposto dell' accusato con sottili argomenti, ma la Corte, basandosi sulle dichiarazioni dei testi ritenuto colpevole il Vecchiet di entrambi i capi di accusa, lo condannò a un anno di carcere duro.

Fornaio feroce. Nella notte dal 9 al 10 agosto a. c. Antonio Trevisan, di 44 anni, da Gorizia, fornaio, giungeva un po' in ritardo nella panetteria Passler, ove lavorava. Trovò il forno troppo caldo e cominciò a inveire contro gli altri operai, gridando «ladri, assassini». Antonio Petterin, gli chiese se quelle ingiurie fossero a lui dirette e quegli, per tutta risposta gli si slanciò contro brandendo un coltello, minacciandolo con le parole: «A ti! a ti! Se no ti tasi te copo». Il Petterin, spaurito, fece per scappare e intese che l'altro gli gridava dietro: «In vintiquatro ore, mi in galera e ti a Sant'Ana». Sulla porta della panetteria il Petterin trovò una guardia, cui raccontò l'accaduto, pregandola però di non arrestare in quella notte il Trevisan, perchè la sua subita assenza avrebbe potuto arrecare al proprietario dell'esercizio un rilevante danno.

Ieri il feroce fornaio venne chiamato a giustificarsi dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie.

Il Trevisan disse nel suo costituto, di ricordare che nella notte indicata in accusa era andato tardi al lavoro perchè si era trattenuto a bere all'osteria; ma soggiunse che, di quanto gli si diceva ch'era avvenuto nella panetteria, non rammentava alcun particolare, essendo stato ubriaco.

Deposero contro di lui i testi Antonio Petterin, Giacomo Mazzarol e Giuseppe Terzol, tutti fornai, i quali, confermata l'accusa in ogni suo particolare, esposero il criterio che il Trevisan in quella notte non dovesse essere stato ubriaco, posto che eseguì il suo lavoro bene e con accuratezza.

Presa in considerazione questa esplicita dichiarazione dei testi, la Corte ritenne il Trevisan colpevole dei fatti addebitatigli e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Un bove caduto in una buca. In via del Molino a vento, all' imboccatura della via del Rivo, si sta da alcuni giorni scavando il terreno, per allargare il canale che dà sfogo all'acqua piovana che scende dalla via del Rivo e vie limitrofe. Gli operai hanno già scavato una buca larga un paio di metri e profonda tre metri o più. Iermattina, verso le 8, un bove scendeva la via del Rivo e allorchè giunse presso al luogo suindicato, non si sa per quale accidente, s' impaurì, spiccò un salto e cadde nella buca, a brevissima distanza dagli operai, ch'erano intenti al lavoro di escavo, i quali, al vedersi inopinatamente precipitare a lato quella massa, diedero in un sussulto facilmente spiegabile. Il bove - che era caduto di fianco - rimase impigliato con le gambe posteriori tra una parete della buca e un grosso tubo del gas che l'attraversa.

In un attimo si agglomerarono sul luogo dell'incidente parecchie centinaia di curiosi, per cui si rese necessario l'intervento di parecchie guardie affine di fare un po' di largo perchè si potesse dar mano ad estrarre il bue da quella buca. L'animale - non senza difficoltà - fu *imbragato* con delle funi e poi mediante un molinello fu tirato su e rimesso sulla via. Allorchè fu estratto ci si accorse che zoppicava e che aveva riportato lesioni tali da renderlo inetto al lavoro, percui fu deciso di condurlo tosto al macello.

La ragazza ubriaca dell'altra sera. Quella ragazza che fu trovata l' altra sera all'Acquedotto, distesa a terra, poco lungi dal negozio Gorgatto e che si credeva avesse attentato a' suoi giorni, mentre invece si constatò ch'era in preda ad una potente sbornia, è certa Francesca Nagode, di anni 27, cuoca disoccupata, senza domicilio stabile. Ella è la medesima che la sera dei 29 agosto aveva destato un certo allarme al caffè Fabris, perchè anche allora si credette ch'ella si fosse avvelenata. Pare che il cervello della Nagode non sia molto equilibrato.

E' morto ieri, come abbiamo già accennato nella nostra edizione serale, quel povero bambino di tre anni e mezzo a nome Andrea Marz, che nel villaggio di Smarie presso Gorizia era caduto in una buca di calce viva. La morte avvenne in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Male improviso. Iermattina, alle nove, al Punto franco, il sig. Luca Portot, imprenditore di lavori stradali, d'anni 59, abitante al N. 41 di Barcola, fu colto da improviso malore. Fu soccorso dal proprio figlio e da altre persone presenti, e dalla Guardia medica accorse poi il dottore d'ispezione, il quale prestò al sofferente le necessarie cure.

Epilessia. La sartina Francesca P., di 15 anni, colta ieri per via da un violentissimo assalto epilettico, si dibatteva in preda a forti convulsioni. La trasportarono all'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Rocco Osilio, d'anni 13, abitante in Gretta N. 7, ieri mattina, impigliavasi la mano destra sotto un trapano dell'officina ove è addetto e riportò una ferita al dito medio.

Il carbonaio Pietro Carlettich, d'anni 34, abitante in via delle Dogana, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ottennero ambidue le relative cure alla Guardia medica.

Ieri, durante il lavoro alla ferrovia meridionale, il facchino Stefano Renner, di 40 anni, si impigliò la mano destra fra due vagoni e ne la ritrasse gravemente lacerata. Accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale, il dott. Depangher dovette amputargli l'indice.

Lesioni accidentali. Carlo Zigon, di anni 70, abitante in via del Torrente N. 24, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lussazione all'omero destro.

L'apprendista macellaio Romeo Bonderosa, d'anni 14, abitante in via dei Bachi N. 11, ieri, verso le 3 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

L'apprendista falegname Riccardo Campagnolo, quattordicenne, abitante in via delle Sette Fontane N. 37, ieri, verso le 6 pom., giocando attorno ad una grua, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio, e ne riportò una ferita nonchè una lussazione dell'ultima falange dell'indice.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. La sessolotta Rosa Marussich, d' anni 32, abitante in via S. Marco N. 5, ieri mattina, verso le 7½, nel magazzino N. 18 al Punto Franco, era intenta al proprio lavoro, quando, dovendo recarsi da una porta all' altra, cadde sbadatamente dalla banchina che corre lungo gli *hangars* nel sottoposto suolo. Accorsero alcuni braccianti e sollevatala, la trasportarono nel magazzino, ove la soccorsero alla meglio. Telefonato poi dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica si recò sul luogo il dottor Fonda, il quale constatò che la Marussich aveva riportato una distorsione al piede destro. Mediante vettura ella fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso, ove le furono prodigate le prime cure, dopo le quali il medico consigliò la Marussich di ricorrere all'ospedale.

Il bandaio Gaetano Micheloni, d'anni 38, abitante in via Giuliani N 4, ieri poco dopo il meriggio, cadendo, riportava una contusione al ginocchio destro.

Il bimbo, d' anni 3, Luigi Spangher, abitante in via Paduina N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportava una contusione alla fronte.

Anche questi ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Il facchino Giuseppe Pellizzoni, di 49 anni, ieri, mentre era intento al proprio lavoro a bordo di un piroscafo, cadde dalla coperta nella stiva e riportò una grave ferita alla testa e probabili lesioni interne. Venne accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Le buccie. Antonio Tomasini, di anni 28, fruttivendolo, sdrucciolò ieri su di una buccia e nel cadere riportò una frattura alla gamba destra. Venne accolto nel quarto ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Morsicata da un cane. La sarta Giuseppina Rutter, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 10, ieri, alle 4 pom. fu morsicata da un cane vagante, alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica ove le fu fatta la necessaria cauterizzazione.

Fra due arrotini. Ieri, alle 6 pom., in via del Torrente, l'arrotino Emilio B., di anni 37, ubriaco, per futile motivo se la prese col proprio collega Andrea Marmai, abitante in via del Monte e lo percosse con pugni in guisa tale da lasciargli orribili traccie alla faccia. Intervenute le guardie, condussero il percotitore agli arresti.

Furti. Ignoti mariuoli, ierinotte, dopo avere fatto saltare il lucchetto, s'introdussero in un casotto sito nella villa Murat, di proprietà dell'alborante Giorgio Keser, e ne rubarono parecchi ordigni del valore complessivo di 60 fiorini.

Fu arrestata ieri la domestica Giovanna I., da Cernizza, perchè imputata del furto di 20 fiorini commesso a danno della propria padrona Maria Butcovich, proprietaria di una birraria in via del Farneto.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, alle 2, in via di Riborgo il facchino Giovanni S., d'anni 30, da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minutaglia. Ieri notte, in via Stadion, venne arrestata la sarta Maria S., d'anni 27, da Lubiana, perchè dedita alla vita scostumata. In via del Farneto ieri notte fu arrestata la stiratrice Anna I., d'anni 34, da Gospic, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 20.9 C° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.9 — Oggi: Alta marea 10.32 ant. 11.55 pom. — Bassa marea 4.33 ant., 5.25 pom.

Ogni giorno una.

— Ditemi, caro amico, chi è più felice: Un uomo che ha 100.000 fiorini, od uno che ha sette figlie?

— Certamente quello che ha le sette figlie!

— Perchè?

— Perchè uno che possiede 100.000 fiorini, desidera di averne di più; uno che ha sette figlie... ne ha già abbastanza.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. - Ore 8. - „La Forza del destino", opera in quattro atti.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.67½ a 9.69—, Zecchini 5.53 a 5.55, Lire sterline 12.37 a 12.40, Londra 124.— a 124.25, Francia 49.25 a 49.30, Italia 45.15 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.35, Banconote germaniche 60.85 a 61.—. Rendita austriaca in carta 98.90 a 99.20, Rendita ungherese in oro 4% 122.70 a 122.90, Rendita austriaca in Corone 97.85 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.25, Credit 370.50 a 371.50, Italiana 82.7/8 a 83.1/8, Lotti turchi 66.75 a 67.25, Serbi 39.— a 39.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 18 (Cambi Chiusa). Consolid. 102 3/16, Lombardi 9.1/8 Argento 29.5/8 Rend. spagnuola 71.1/4 Rendita italiana 83.1/2, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.54, Sconto di piazza 1/2. Calma.

Londra 18. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Prestito greco 4% 27.75.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 302.62, Ferrate dello Stato 291.75, Lombarde 97.1/4, ferma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.83, Rendita italiana 5% 83.86, Rendita spagnuola esterna 71.63, Azioni Banca Ottomana 669.37.

Caffè. Amburgo 18. Chiusa: Santos good av. per Settembre 77.50, per Dicembre 68.75, per Marzo 65.75. Stiracc.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 76-80, buono loco 81-84.

Havre 18. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 98.50, per Gennaio a fr. 84.25.

Nuova-York 18. Apertura: Rio per consegne future. 10 in rialzo invariato sostenuto.

Cereali. Londra 18. Avena Azow loco 12.25 13.—, Orzo Azow loco 11.75 12.54 Segala Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.— 21.75, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.75 nom., Frumento California invariato. Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 4 offerti.

Cotoni. Liverpool 16. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 1560. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3 30/64, Settembre-Ottobre 3 30/64, Ottobre-Novembre 3 30/64, Novembre-Dicembre 3 30/64, Dicembre-Gennaio 3 37/64, Gennaio-Febbraio 3 38/64, Febbraio-Marzo 3 40/64, Marzo-Aprile 3 42/64, Aprile-Maggio 3 44/64, maggio-giugno 3 45/64.

Merce americana 1/32, indiana 1/16 in ribasso.

Farina. Parigi 18. Dodici Marche. Mese corrente 40.30, per Ottobre 40.40 sost.a, quattro mesi da Novembre 40.25, quattro primi mesi 40.40. (Tempo bello).

Olio. Napoli 18. Gallipoli contanti 81.21, per Ottobre 81.50, Consegne future 83.67. Gioia contanti 78.68 per Ottobre 78.93, Consegne future 80.78.

Parigi 18. Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Ottobre 48.— calmo, Novembre-Dicembre 48.60, quattro primi mesi 48.25.

Petrolio. Brema 18. Loco 4.85, Ferma.

Anversa 18. Loco 12.63. Fermo.

Spirito. Berlino 18. Loco 33.20, per Settembre 38.25, per Ottobre 38.25.

Parigi 18. Mese corrente 32.25, per Ottobre 32.50 calmo, Novembre-Dicembre 33.60, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. Londra 18. Java a sc. 14.— Zucchero di rape greggio à sc. 11.1/4. fiacco.

Parigi 18. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.25, fiacco, Bianco per mese corr. 30.30, per Ottobre 29.30 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.25, quattro primi mesi 29.50, Raffinato 103-103.50.

Amburgo 18. (Chiusa). Per Settembre 11.40, per Ottobre 10.57, per Dicembre 10.42, sost.o.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" - Redattore Responsabile Augusto Rocco.

I COCCODRILLI

(58)

Ella fece un gesto di disgusto.

— Non perderò il mio tempo a ragionare con te, - disse; - sei un vile, sei un ladro.

— Delle parole!

Ella corse al letto, al cui capezzale era appesa una rivoltella sempre carica.

— Dei fatti - disse risolutamente. - Voglio quel denaro. Lo voglio, non per me ma per chi ne ha bisogno; lo voglio, capisci? In tue mani esso non servirebbe che a rovinare ancora chissà quanti poveri disgraziati; nelle mie mani servirà a far vivere mia madre, i miei fratelli e le mie sorelle. Di me sarà quel che sarà! Ah! tu credi di spogliarmi come hai spogliato Saint Florent! Ebbene, t'inganni. Me lo dai quel denaro?

S'inoltrava verso l'agente colla rivoltella alla mano.

Il portafogli era là, nella valigia fra loro.

Bruscamente Rajmond si slanciò per disarmarla, ma ella indietreggiò d'un passo e il colpo partì.

Rajmond cadde sul tappeto senza gettare un grido: la palla le aveva colpito al cuore.

Ella si chinò su lui e vide che spirava.

Allora ella prese il portafogli, lo nascose sotto alla pelliccia, aprì la porta, la richiuse accuratamente e scomparve.

La rivoltella era sul tappeto, a portata della mano del morto. . . . .

. . . .

La fatale scena rimase sepolta nel più profondo mistero. Il colpo di rivoltella, soffocato dalle tende pesanti e dai tappeti non aveva svegliato nessuno. L' indomani quando si trovò il cadavere di Rajmond nessuno dubitò che in un momento di scoraggiamento egli non si fosse suicidato. La lettera principiata trovata sullo scrittoio e indirizzata alla sorella, confermò la decisione di lui al disperato proposito.

Quel suicidio fece poco rumore in una settimana così piena di avvenimenti, in cui non si parlava che di suicidi, di pazzie, di fughe.

Granin, l'astuto Granin, fu al colmo dei suoi voti. La carica d'agente di cambio di Raimond passò a lui, che potè comprarla in società con Mosè Blunner.

Con sua grande sorpresa, Giacomo Gerard fu costretto di prendere il milione che aveva guadagnato suo malgrado e di cui non sapeva che farsene.

(Continua)

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere l' ultimo tributo di stima ed affetto all' amatissimo

Francesco Chizzola

accompagnando la cara salma all'eterno riposo, porgono infinite grazie.

la consorte **Luigia**
ed i nipoti **Luigi, Giovanni, Carlo** e **Giulio**

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero attestare il loro affetto alla cara ed indimenticabile

Madre e Sorella

sia durante il tempo della malattia, come pure coll'accompagnare le care spoglie all'estrema dimora.

Famiglia Del Ben
Giacomo Chersich

Trieste, 18 Settembre 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio cappelle io. Indirizzo al „Piccolo" 1094

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo «Piccolo» 1061

Ricercasi ragazzo con piccola paga, negozio manifatture, Corso 31. 1065

Ricercasi ragazzo forte, come praticante, negozio mobili, piccola paga. Torrente 32. 1066

Cercansi garzone sarte da donna. Indirizzo «Piccolo» 1040

Ricercasi serva che sappia cucinare e lavori domestici. Indirizzo «Piccolo» 1041

Ricercansi abili lavoranti sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo" 1026

Ricercasi garzona sarta, via Torrente 8, terzo piano 1078

Ricercasi prontamente per birraria fuori giovane cameriera, più domestiche italiane o tedesche. Agenzia Zeidler, via Cassa Risparmio 3, I. 1092

Ricercasi praticante intelligente conoscenza italiano-tedesco, bella calligrafia. Indirizzo «Piccolo» 1090

„Mostar" Ricercasi prontamente per la suddetta piazza abilissimo impastatore per primaria pistoria e pasticceria, preferentemente uomo avente famiglia. Inutilmente offrirsi senza ottimi attestati. Indirizzare offerte sotto le iniziali V. A. M. Mostar, (Erzegovina) 1076

Stiratrice lucido ricerca lavoro casa propria, Via Torricelli 10, II 1070

Praticante per negozio commestibili per Banco Operaio ricercasi. 1082

Ragazzo circa 14 anni, intelligente, ricercasi, negozio pellami. Indirizzo „Piccolo". 1086

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile, Agenzia Wranitsky via Nuova 39. 1003

Giovanotto con bella calligrafia cerca occupazione suppletoria. Offerte in tedesco sub F. S. 26 dirigansi all'amministrazione del «Piccolo» 1063

Giovane istruitissimo, offrendo all' occorenza cauzione rilevante, cerca posto cassiere, amministratore, procuratore ecc. in Trieste o fuori. Via Coroneo 7, piano primo. 743

Giovane abile manutenzione cavalli, montare e guidare, cerca lavoro. Indirizzo al „Piccolo". 1037

Giovane di buona famiglia, con qualche conoscenza del commercio cerca cambiare attuale impiego. Pretesa mitissima. Indirizzo al „Piccolo" 1056

Calzolaio lavorante da uomo trova prontamente occupazione. Indirizzo „Piccolo". 1049

Signorina che conosca bene il tedesco troverebbe occupazione. Indirizzo al Piccolo 983

Stiratrice a lucido assume lavoro casa propria Via S. Nicolò 25, V. 946

Scalpellini vengono ricercati da Giuseppe Cossutta, S.ta Croce. 988

ISTRUZIONE

Leçons réunies de langue et conversation française pour demoiselles. Trois florins par mois. Adresser au „Piccolo" sub Maitresse". 949

English lessons, Moderate price. Adresse: Vram's library. Corso. 828

Scuola disegno maschile femminile, Prof. Zernitz, Madonna del mare 2. Ripete la materia scolastica, prepara ad esami pel magistero, pel politecnico e di ammissione. Iscrizione domenica 23 settembre dalle 9 alle 12 1188

Signorina assolto scuole dello Stato impartirebbe lezione, giornalmente ore 1, tedesco-italiano, f. 3 mensili, Cavana 12, piano IV. 1075

Giovane professore di lingua e letteratura italiana, istruirebbe signorine. Offerte „Professore" «Piccolo» 1072

AFFITTANZE

Signorina cerca camera con costo presso buona famiglia o signora sola; scrivere Amministrazione „Piccolo" sotto E. L. 1043

Giovanotto cerca cameretta ammobiliata, ingresso libero. Offerte „Piccolo" Vergilio 100. 1084

Giovane ricerca stanza con costo presso distinta famiglia. Offerte sub „I. St." posta restante. 1074

Signore cerca stanza ammobiliata libero ingresso. Offerte al „Piccolo" sub Successore 1071

D'affittare prontamente una o due stanze vuote con comodo cucina, prezzo mitissimo. Via Fonderia N. 6, II piano sinistra. 1088

Affittasi bellissima stanza ammobiliata per due signori, S. Nicolò 7, terzo 1079

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo „Piccolo" 1081

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, via San Francesco N. 3, p. terzo. 1088

Distinta signora affitterebbe due stanze ammobiliate, volendo costo, Indirizzo „Piccolo" 1085

D'affittare prontamente quartiere in centrica posizione, composto di 7 locali. Indirizzo sub „T. M." al Piccolo. 1000

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Molino piccolo N. 9, II. 1013

Affittasi stanza bene ammobiliata, via St. Antonio N. 1, II piano. 1051

Affittansi prontamente stanze belle ammobiliate, buon prezzo, Forni 6, III. 1036

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Ponte 4, I. 1038

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, volendo costo, via Caserma 12, III. sinistra. 1042

Affittansi stanze ammobiliate, via Molin piccolo N. 1 I piano 1064

Affittasi prontamente, motivo partenza, camera grande, camerino e cucina primo piano davanti. Indirizzo al „Piccolo" 1060

Affittasi Camera completa ammobigliata con ingresso libero, eventualmente con uso di giardino. Indirizzo „Piccolo". 1045

Affittasi stanza con uno o due letti. Via Campanile 7 III. 1048

Posto Vecchio 10, porta 14, stanze vuote, ammobiliate, costo, anche comodo cucina. 1022

Casinetto con giardino desiderasi prontamente. Offerte al „Piccolo" sub „Casinetto" 989

Da famiglia tedesca 3 ottobre camera con costo anche soltanto costo, via Carintia N. 8, III piano 742

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi barili e botti cementati. Giovanni Spanghero, Corso 19. 851

Da vendere un eccellente Sparherd grande, addatato per casa privata come per Restaurant. Rivolgersi Palazzo Carciotti 5, dal portinaio. 830

Vendesi fra Muggia-Trieste al mare amenissima possessione. Rivolgersi via Media 8 portinaio. 1046

Vendonsi libri liceali, atlante Kozen, quasi nuovo. Indirizzo al „Piccolo" 1052

Vendesi bellissimo bigliardo chinese unico modello con quattro castelli lavorati, Trattoria via Media 25. 1060

Si vende prontamente un negozio commestibili, buona posizione, prezzo bassissimo. Rivolgersi via Crosada N. 10, III piano. C. C. 1032

Oggetti per volontari d'un anno, da vendere. Indirizzo „Piccolo". 1007

Fusti vuoti da vendere, presso Bottiglieria Ceria, Corso 31 1033

Lampade ed apparecchi a gas, Deposito presso Leban e Sessa, via Nuova 3 1067

Danesi razza purissima, vendonsi. Indirizzo amministrazione «Piccolo» 1057

Campagna casa signorile, vicinanza Montebello vendesi buonissime condizioni. Informazioni Dellegrazie, via Giulia 5, III 1058

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1059

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito orologio d' argento con catenella. Si prega l' onesto trovatore portarlo al „Piccolo" ove riceverà generosa mancia. 1044

Smarrito orologio acciaio con tre catenelle di oro. Portandolo al Piccolo riceverà mancia. 1087

Quel giovanotto che smarrì oggi a quindici catenella argento nella gita Trieste-Isola, rivolgasi cameriere piroscafo Quieto. 1073

DIVERSI

N. 17 Sei bella, sei adorabile, anche nello sdegno, anche nell'ira. La nuova prova di affetto che mi hai dato, mi palesa ognor più la bontà del tuo nobile cuore e mi fa desiderare ardentemente che venga presto il giorno in cui potrò renderti felice. 1054

Confidente. Impostai oggi mattina, 18 settembre. 1055

Adame. Sempre adorandoti, ho la morte nel l'anima alla sola idea di perderti, Sento ancora la tua voce giurarmi verace amore; e bastano brevi ore per rivederti fredda sprezzante! Perchè? La ragione cede alla voce del cuore che palpita per te sola, che t'adoral Questo cuore che mi dà la forza d' accettare anche le sofferenze che vuoi infliggermi, adorandoti sempre più. Pietà di me Eva. 1039

Bionda (domeniche Boschetto) vi prega ritirare lettera solita via. Troverete. 1035

Unione Ho scritto due volte, ritira, urge rispondi subito; addio angelo caro. Tuo. 1091

Paola P... prima impressione soave, confido destino nostro avvenire. Saluto e ringrazio. Ritiri „Sincerità 29". 1088

Parigi Mercoledì pregoti alle 5 pom. solita antica piazza. Londra. 1077

Gienges mio (?) M'avevi del tutto dimenticata, tristi giorni passai! Obbligata sempre in casa, appena possibile ti darò mie nuove. Volli per me quei cari fiori! Ti spiace? Tutta tua Brunetta. 1080

Ringraziola gentilezza usatami passai pure oggi, purtroppo invano; forse domani alle 7½ sarò più fortunato. Saluti cordiali. Massimo. 1098

Ricercansi mediatori per mutui, Offerte sub «Mediatore» presso spettabile amministrazione „Piccolo" 876

Ricercansi f. 300 restituibili in rate f. 20 mensili verso solidissima garanzia. Indirizzo „Piccolo". 1050

Distintissima famiglia prenderebbe pensione ragazzo o ragazzina fino 14 anni. Darebbesi istruzione elementare diverse lingue. Rivolgersi Ghega 8, III piano. 954

Buona famiglia prenderebbe a costo bambino o bambina anche di tenera età assicurandone la miglior cura. Indirizzo al „Piccolo". 1047

Fagiani pernici, pesci rossi, conchiglie. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni frutta. 1083

La Fortuna N. 18 8 soldi contiene Serbi, Ipotecaria, Milano, Bevilacqua, Boden II, Palfy Braunsveig, Egiziano, presso Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamento tutto 1894 soldi 30.

Violini per scolari da fior. 2 in poi, grande arrivo; Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale e via Canale 7, dirimpetto sacrestia S. Antonio nuovo 618

Borse, pennali, articoli scolastici, soltanto buona qualità, Cartoleria Bonetti, via Cassa di risparmio. 1020

Specchi, toilettes, tavoli pranzo, fiorale, credenzetto, specchio, sedie più qualità, prezzi concorrenza. Esposizione Delpin, Torrente 32. 996

Soprascarpe di gomma, vere di Russia, ottima qualità da f. 1.55 in poi. Ombrelli di cotone a f. 1, di lana f. 1.25 e di seta da f. 2 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1053

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

VIAGGIATORE

ricercato per l'Istria e la Dalmazia da una fabrica viennese di prodotti industriali. Offerte sub «L. Z. 418» indirizzare all'ufficio annunzi M. Dukes, Vienna I/1.

LEZIONI

di pianoforte e di teoria musicale

impartisce

Maria Hüpscher

abilitata maestra di musica

Via Valdirivo 18, III

Per informazioni dalle 2-3 pom.

GRANDE MAISON DE COMMISSION CHERCHE DES

Représentants

dans tous les articles traités

à terme.

S'adresser sous initiales **L. Q. 411** par agence de publicité **Gotthard Laîté à Hambourg.**

Si prega di leggere

Ho l'onore di rendere avvertiti il P. T. Publico e gli egregi miei signori avventori, che il mio

DEPOSITO VESTITI FATTI

per signori e ragazzi

per le stagioni d'autunno e d'inverno, sito in **via del Ponterosso N. 1**, è d' un assortimento ricco e svariato, e che offrirò ai miei egregi signori avventori come lo f.ci per il passato, i migliori vestiti di produzione propria a prezzi oltremodo bassi.

Raccomando specialmente a questo P. T. ed agli egregi miei signori avventori i **MANTELLI IMPERMEABILI DI PURA LANA.**

Devotissimo M. NEUMANN
Premiata fabbrica di Vestiti
Via Ponterosso N. 1.

Vino del Chianti

spedito direttamente dalla fattoria

Cassa di 20 fiaschi litri 50 franco Trieste escluso dazio	anno 1893 Rer. V. A.	18.—
	„ 1892 „ „	19.—
	„ 1891 „ „	20.—

pagamento contro assegno. Per ordinazioni scrivere **S. di S. COEN LIVORNO** (Toscana)

COMPERATE DA BOLAFFIO UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG PER FIOR. UNO, E VINCERETE SESSANTAMILA FIORINI.

I LIBRI per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella **LIBRERIA G. Chiopris** Piazza nuova (ex Gadola) Elenchi gratis.

Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postal Reali Belgi

fra **Anversa** e **Nuova-York**

FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al **RED STAR LINE**

VIENNA, IV Weyringergasse 17

oppure **JOSEF STRASSER**

Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

Da vendere

NEGOZIO DI VENDITA

OLIO, ACETO E SAPONE

esistente già da 20 anni.

Indirizzo al „Piccolo"

RESTAURANT

„AL GIARDINETTO"

ACQUEDOTTO

Oggi e per poche sere

MARIA KOPLASSA

(chiamata Mirzl)

dello Stabilimento Ronacher di Vienna

con compagnia.

Principio alle ore 8 — Ingresso soldi 30.

CASA D'ESPORTAZIONE RICERCA

Praticante

ITALIANO-TEDESCO

con bella calligrafia.

Indirizzo al „Piccolo."

PENULTIMA SETTIMANA

Vincita principale

60,000 fiorini

Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.

presso Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

NOVITÀ

Apparato per il travaso del vino

Sterilizzatori per il latte

PREZZI MITISSIMI.

DEPOSITO SPECIALE IN GOMMA

Via delle Torri, Palazzo Diana.

FALEGNAMI!

trovano assortimenti

Legname abete, rimessi nazionali ed esteri e legni duri d'ogni qualità a prezzi convenienti, nel

Deposito via Solitario N. 20

M. RAMBOUSEK

Per l'apertura delle scuole

CARTOLERIA STOKEL

Rimpetto Caffè Stella Polare

GRANDE DEPOSITO

Porta libri, borse, pennali, blocchi per disegno per tutte le scuole

Legatura di libri a soldi 15

Prezzi da non temere concorrenza

Telefono 615 — Telefono 615

Il Primo Stabilimento Triestino per lo spezzamento del legno da bruciare

ALBERTO FABER

prodotti forestali e materiali combustibili all' ingrosso e al minuto

Via Fabio Severo N. 2

vicino alla Caserma grande, strada nuova d'Opcina

si raccomanda al P. T. Publico per la fornitura ed immagazzinamento di legna per abbruciare d'ogni qualità e dimensione. Carbone fossile e di legno nelle migliori qualità come anche accendi legno ed accendi carbone «Vulkan» a bassissimi prezzi.

Parere del Prof. Dott. Kovács

Primario nell' i. r. ospedale «Imperatore Francesco Giuseppe» Vienna, sull'efficacia della

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA

premiata con la medaglia d'argento all'XI Congresso Medico Internazionale, Roma 1894, e con la medaglia d'oro all'Esposizione-Concorso Internazionale, Venezia 1894

PREPARATA NELLA FARMACIA SERRAVALLO IN TRIESTE.

Ho esperito nella mia divisione all' i. r. ospedale «Imperatore Francesco Giuseppe» le bottiglie di **China Serravallo ferruginosa** messe a mia disposizione, in due casi di grave anemia, e n' ebbi effetto soddisfacente. - I pazienti presero il preparato molto volentieri.

VIENNA, 26 Giugno 1894.

Prof. Dr. Bar. Kovács.